Anno XI. N. 19 — Udine, Lunedì-Martedì 23-24 gennaio 1888. — Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 23
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

CLERICALISMO!

Ecco il nemico. « Ogni giorno vediamo imbaldanzire gli uomini di quel partito che a giusta ragione fu denunziato come un nemico nazionale „. Così, da Ivrea, scrivevano l'altr'ieri alla *Riforma*, dolendosi che a nulla valgano i calorosi appelli di questa per l'unificazione di tutti i partiti contro i.... clericali, i *nemici della nazione.* Ed il motivo della nuova tirata? Eccolo. In Ivrea paese, come il resto del Piemonte, attaccato, più che non qualche altra regione, alle idee dell'ordine, e sempre fedele alla monarchia sabauda, fu giudicato che a ben governare ci vogliano persone di sani principî, quindi di una onestà a tutta prova; persone infine, che sappiano rispondere al dovere ed alla aspettazione di chi abbisogna dell'opera loro. Quindi nelle ultime elezioni amministrative che si tennero colà, riuscì eletto « un candidato apertamente clericale sebbene personalmente rispettabile „ come si esprime il corrispondente della *Riforma*, il quale soggiunge:

“Il fatto è passato in silenzio, e nessuno fece le viste di accorgersene. Si lasciarono — *ohi, delitto contro la libertà ed indipendenza d'Italia* — fino a ieri sussistere in un convento soppresso le monache, che non vi avevano diritto; — *certo perchè spogliate dei loro diritti dalla rivoluzione* — gli istituti clericali si moltiplicano; in varî comuni del circondario si sono organizzati dei comitati parrocchiali; — *ed il diritto di associazione i rivoluzionari lo vogliono solo per sè, come quell'altro delle petizioni* — in molti l'influenza dei parroci ha spesso potuto manifestarsi „.

E se non sono tutti questi delitti di lesa nazione, *ma* ne trovi altri chi ama davvero la patria.

Intanto per tutte queste pecche capitali del *partito nero*, il partito rosso non può fare le cose sue comodamente, viene anzi solennemente reietto dalle assennate popolazioni, e, contro i paroloni della *Riforma*, del *Diritto* e di ogni altro organo crispino si risponde chiaro che si vuol seguitare ad opporsi con ogni mezzo legale al demoliente governo rivoluzionario; e si vuole liberare per intanto il Comune dagli uomini senza religione e senza coscienza.

Se ne dolgono sommamente, com'è naturale i liberali che si veggono, in onta ad ogni loro sforzo, scavalcati. E gridano quindi « Occorre una azione direttiva energica; altrimenti continuerà a regnare quell'equivoco, di cui i clericali si valgono per rafforzarsi e farsi credere potenti. „ Ma ciò in altre parole suona precisamente così: Tizio, *personalmente rispettabile,* non dev'essere accolto nell'amministrazione del Comune, perchè ha una coscienza clericale, e la coscienza clericale non muta nome nè valore alle cose. Quindi il clericale, *personalmente rispettabile* chiamerà sempre furto il furto, venga perpetrato da un mariuolo qualunque o da un governo della pubblica cosa; chiamerà sempre disonestà certi atti, sia che li commetta un uomo pezzente, reietto, od un ministro ben arricchito e corteggiato. Il clericale non transigerà mai, e la rivoluzione abbisogna di chi sappia transigere, di liberali cioè quali essa li ha creati.

Del resto, se *ne* assicurino gli organi crispini, ed i più o meno ossequiosi a chi pretende d'impancarsi a tribuno, ci vogliono altri argomenti per convincere davvero che *i clericali nemici della nazione* vanno combattuti e lasciati in disparte nel governo dei pubblici interessi. Anzitutto bisogna provare che sono e che furono onestissimi i liberali che s'imposero fin qua. Poi bisogna provare quali sieno i veri vantaggi morali e materiali da loro recati al paese. Ma fino a tanto che primeggiano nel governo *uomini* di una moralità alla turca; fino a tanto che nelle tesorerie dello Stato ed in quelle pur anco dei Comuni si incontrano assai spesso o manchi di cassa, o traffici oscuri; fino a tanto che viene registrata una certa cronaca di cassieri che volano, di prefetti che si dimenticarono i precetti del decalogo, di ministri che potrebbero essere chiamati da un procuratore del re al *redde rationem;* fino a tanto che onorevoli rappresentanti del paese sono dai loro colleghi abbandonati al potere giudiziario; e, per concludere, fino a tanto che sindaci ed assessori e segretari comunali occuperanno i giornali pur liberali colle loro gesta poco uniformi alle leggi del mio e del tuo, il paese avrà sempre diritto di ribellarsi a tutto l'esercito del liberalume che ha tali capi. Avrà inoltre ogni libero cittadino il diritto di chiamarsi mal contento di chi lo governa, e di ripetere ancora che sono nemici della patria quei liberali i quali vogliono imporre ai liberi elettori di lasciare in disparte *un clericale personalmente rispettabile,* per eleggere, scambio di esso, un liberale alla crispina ecc. ecc.

W.

Cassiere non clericale.

Alla tesoreria di Torino si scoperse che il cassiere B... riceveva le cedole di rendita pubblica che si presentavano al pagamento alla cassa sua, pagava queste cedole e soddisfaceva puntualmente il possessore.

Ma i denari con cui soddisfava i possessori non erano denari dello Stato; li pigliava invece in un *cassetto a parte:* poi, invece di far entrare nella cassa governativa le cedole pagate, le deponeva nello stesso *cassetto particolare,* donde aveva preso i denari pel pagamento, e finalmente, invece di iscrivere il numero e l'ammontare delle cedole *sul registro relativo*, sopprimeva tutte queste registrazioni. Alla fine della giornata faceva entrare nelle casse dello Stato alcune cedole per 7, o 8 mila lire; ne *faceva* uscire il denaro corrispondente e queste operazioni le registrava; ma altre moltissime cedole per 20, 25 e 30 mila lire le *pigliava* con sè e, uscito dall'ufficio, le consegnava poi a qualche banchiere o agente di cambio, socio nel brutto intrigo.

Questo banchiere raccoglieva le cedole, poi le mandava a Parigi o a Londra a far esigere. Oggi che la nostra carta moneta è di nuovo deprezzata e il cambio su Parigi costa 2 0/0, codesti banchieri di poca coscienza, presentando le cedole a Parigi, dove sono pagate in oro, guadagnavano con somma facilità il 2 0/0.

Pare che il cassiere B... facesse queste operazioni d'accordo con alcune banche di terzo ordine, pure di Torino, che fornivano *i fondi per i pagamenti* delle cedole e dividevano poscia con lui i guadagni del cambio.

Onorevole non clericale.

L'altr'ieri gli uffici della Camera hanno *nominato commissarii sulla domanda* a procedere contro l'onorevole Mascilli, gli onorevoli Tondi, Di Blasio V., Farina L., Righi, Calvi, Basteris, Sprovieri, Toaldi e Fani.

La domanda fu presentata dal procuratore del re in Campobasso, per contravvenzione agli articoli del codice di commercio i quali impongono di presentare al ministero la situazione mensile degli istituti cooperativi.

Come amministratore della banca cooperativa di Campobasso, l'onorevole Mascilli fu condannato al pagamento di 60 lire di multa; ma la Corte di appello cancellò la sentenza, e ordinò che si procedesse con le forme ordinarie ed un nuovo giudizio.

E, per questo, fu presentata la richiesta di riprendere l'azione penale contro l'onorevole Mascilli.

AL-MOSBAH

Questo titolo, che significa *La Luce*, è quello di un giornale arabo che si pubblica in Beyrut. Esso è uscito tutto fregiato in oro pel Giubileo del S. Padre e col seguente articolo in testa delle sue colonne.

La gloria della festa giubilare di sua Santità Leone Papa XIII.

« O voi, che siete nostro lume e Signore,

APPENDICE 87

Il piantatore della Martinica

Tutti i ricordi della Bibbia e della istoria si presentarono alla mente dei tre giovani, e ci volle il movimento, le grida, il disordine cagionato dalle barchette turche, maltesi, arabe, avide di attirare a sè l'attenzione dei viaggiatori e impadronirsi dei loro bagagli, per strappare Lavergne e i suoi compagni dal sogno nel quale li avea gettati la vista di Alessandria.

Mentre che si aspettava a bordo la bandiera gialla, segno che si accordava al piroscafo la libera pratica, Bouchè e Richard schizzarono i tipi più rimarchevoli che si notavano fra i battellieri.

Finalmente dopo le necessarie formalità compiute con l'intervento di alcuni agenti turchi della sanità marittima, fu concesso lo sbarco.

Una vettura accolse tosto i tre amici i quali vollero percorrere una parte della città e farsi una prima idea delle strade, delle piazze e dei *bazar.*

Un grande movimento regnava dappertutto e ci voleva tutta l'abilità dei cocchieri per non urtare ad ogni momento coi numerosi veicoli che si incrociavano da ogni parte in quegli stretti quartieri.

— Certamente, diceva Bouchè osservando sempre in aria, i minareti, le grandi cupole, le sottili guglie si staccano bene sul cielo azzurro e limpidissimo; ma mi manca la torre di Pharos, raggiante sul mare e che era una delle sette meraviglie.

— Ma che! esclamò Lavergne; quella meraviglia fu rimpiazzata da un'altra; ecco tutto.

— Quale? domandò Richard.

— Il canale di Suez! rispose Lavergne: del resto noi vedremo oggi stesso la colonna di Pompeo, o di Diocleziano se più vi piace.

Il paesista consolato di quella assicurazione, si dimenticò facilmente del Faro perduto.

Il meraviglioso monolite, elevato in onore di Diocleziano, sembra aggiungere non poco alla tristezza della regione nella quale sorge.

Egli si innalza tra un ammasso di rovine, in mezzo alle quali i fellahs si sono scavate delle tane, dalle quali si lanciano sui viaggiatori più come briganti che come ciceroni.

Quanto tempo resterà ancora dritto quel superbo monolite? La base ne è poco solida e un altro monumento di simil genere giace già per terra poco lungi, nè gli inglesi hanno ancora pensato di rimmetterlo in piedi.

La tristezza di quelle rovine aveva invaso Lavergne; ma fortunatamente per rientrare in Alessandria i tre amici presero la strada dei giardini e ben tosto i loro pensieri ebbero altro indirizzo.

La notte i tre viaggiatori dormirono poco, e il mattino vegnente alzatisi per tempo, andarono a visitare la guglia di Cleopatra, cui gli spruzzi salini del mare non hanno potuto consumare; indi pensarono di visitare le piramidi, e salirono perciò in treno pel Cairo.

Videro fuggirsi dinanzi il lago di Meyrouth, che fu già la palude Mareotide, cangiatasi poi in fertile pianura e nuovamente dagli inglesi nella spedizione d'Egitto convertita in lago per concetti strategici.

Nei campi attraversati da cophti che trasportavano terra per mezzo di una leggera carriuola, le cicogne seguivano il lavoratore, mentre le ibi rosse, ritte sopra una sola zampa, guardavano malinconicamente tutto all'intorno.

Per visitare l'Egitto non v'è più un deserto da traversare; si trova ad ogni passo un *albergo orientale* od *europeo*; cavalli, *dromedari, guide, fanciulli* cenciosi che si abbaruffano dietro le valigie dei viaggiatori.

Nel grande albergo, innanzi all'allea di Esbekieh, ove erano alloggiati i nostri tre *amici, erano* arrivati anche un nugolo di inglesi.

Costoro discorrevano ad alta voce e tutti assieme, si accaparravano tutti i gelati, chiamavano tutti i domestici e i camerieri, visitavano tutte le stanze, come se l'albergo fosse stato fabbricato unicamente per loro.

Durante la sera Lavergne lavorò a mettere in ordine le note della giornata; indi preso un po' di sonno, all'alba era già in piedi, attendendo coi due amici le vetture che li dovevano condurre alle piramidi.

Durante una parte del tragitto tra Alessandria e il Cairo essi avevano veduto grandeggiare la massa imponente delle piramidi di Gizeh, e quella visione pareva facesse pesare sul loro animo tutta la tristezza del vecchio mondo.

Appena furono nella vettura cominciarono a percorrere la via che *costeggia* la più gran parte della necropoli di Memfi.

Ad ogni passo trovavano dei ruderi di colonne, dei simulacri mutilati, marmi solcati di geroglifici, globi muniti di grandi ali come mostruosi uccelli; *accosciate* poi tra quelle ruine immani, colossali sfingi calcari dalla figura di donna, fissanti il freddo sguardo nell'infinito.

Lavergne, quando furono discesi dalla vettura, si inoltrò tra *quei ruderi fino ai* piedi della piramide, ma non stimò opportuno inerpicarsi su quel monumento sapendo che dopo tanta fatica non avrebbe avuto da vedere che un panorama di pietre.

Egli perciò *si assise all'ombra dell'*entrata del sepolcro e mentre si prendeva rapidamente qualche nota, Bouchè disegnava le piramidi e Richard prendeva gli schizzi grotteschi di tre viaggiatori e di una inglese che si facevano issare con grandi sforzi sino alla piattaforma della più alta piramide.

Mentre che tutti e tre erano assorti nel loro lavoro, la luce di numerose torcie trapelò dall'apertura del gigantesco monumento, indi si fecero udire dei rumori di passi e delle voci.

Bouchè e Richard lasciarono di disegnare e Lavergne si ficcò in tasca il suo taccuino, e tutti e tre si aspettavano di vedere uscire qualche fantastica apparizione dall'asilo di morte dei re mummificati.

(Continua.)

un giornale cattolico invia da lontane regioni all'augusta vostra persona lieti auguri, protestando innanzi all'eccelso vostro trono d'esser sempre figlio sincero della Santità vostra.

« Questo giornale cattolico avrebbe bramato d'avere ali fortunate per volare, ribboccante di giubilo e d'esultanza, dai lidi orientali fino in occidente, alla festività che tutto il mondo si unisce a celebrare. Schiere innumerevoli d'ogni paese diressero i loro passi verso Roma, o meglio, verso il Vaticano. Sono essi inviati straordinari di sovrani; personaggi eminenti nell'ecclesiastica gerarchia, patriarchi, primati, arcivescovi, vescovi ed altri rappresentanti milioni e milioni di cattolici; sono essi infine devoti pellegrini della Francia, della Spagna, dell'Italia, della Germania, dell'Austria e di tutte le parti del mondo, che la santa fede raccoglie in un sol centro, e questo centro è Roma. Anche fra noi i collegi, le chiese, i monasteri, i palagi, sono tutti onorati di luminarie; sopra di essi sventolano vessilli e stendardi; il popolo è in insolito movimento per celebrare questo giorno solenne, così fausto all'umanità.

« La città di Beyrut, il Libano e la Siria tutta si apparecchiano a solennizzare nella maniera più stupenda questa felice ricorrenza, e già si ode il suono dei sacri bronzi dall'alto delle chiese tutte messe a festa, già le luminarie, le saette di fuoco traversano le regioni dell'aria, e van, come altrettanti dardi infocati di cuori devoti, verso il trono dell'Altissimo, cui ferventi suppliche s'innalzano per la prosperità ed il trionfo del sommo pontefice. Ovunque si fa udire l'unanime grido: *Viva Leone XIII! Viva il supremo pastore! Viva l'augusto vegliardo del Vaticano!*

« Dimani, giorno memorando in cui il santo Padre compie i cinquanta anni di glorioso sacerdozio, solenni funzioni, e sacrosanti riti saran celebrati in tutte le chiese dell'orbe cattolico; tutto il devoto popolo cristiano si stringerà attorno ai sacri altari; ed incessanti preci innalzerà per la conservazione del sommo pontefice, per l'esaltazione della Santa Madre Chiesa, e per la propagazione della Santa Fede Cattolica in tutto il genere umano.

« Senza dubbio tali e tante dimostrazioni di stima e di affetto, di tripudio e di esultanza avran luogo anche fra noi in queste contrade. Imperciocchè Leone XIII fu da Dio di sì esimie e somme prerogative ricolmo, da tener legati i cuori ad amarlo e venerarlo. Di fatti, chi ignora la sua alta sapienza nel maneggio degli affari sì ecclesiastici che politici? Chi non ha applaudito ai suoi savi insegnamenti, e non ha ammirato l'universale adesione ai medesimi, che furon ricevuti da tutti quei manifesti oracoli? Chi non ha apprezzato la sua prudenza nelle soluzioni delle più intricate questioni della società, la sua generosità nelle benefiche imprese a pro dell'umana famiglia?... Oh sì, che a buon diritto possiamo dire esser tali e tanti i benefizi di Leone XIII alla società, che lo rivestiranno di un manto glorioso e imperituro.

« O noi fortunati d'avere un pontefice tanto da Dio protetto, tanto dal mondo amato e rispettato! E come non si associano gli uomini a glorificarlo in questa fausta solennità, dopo avere scorto i preziosi doni dei sovrani, gli ossequiosi indirizzi dei principi e dei monarchi? E come non ci uniamo noi cattolici alle altre nazioni, anche infedeli, mentre il nostro regnante Sultano fecesi distinguere in questa circostanza?

« E qui sia lecito al *Mosbah* di volare almeno coll'affetto ai veneranda limitari del Vaticano, per prostrarsi d'innanzi al vostro trono, o sommo pontefice, cui s'inchinano i signori ed i principi, e quivi offrire i suoi augurii, ed i doverosi officii della sua sudditanza ed obbedienza; ed, avuto l'onor d'esser ammesso all'augusta vostra presenza, assicurare la Santità vostra che i Maroniti, cogli altri cattolici dell'oriente, anzi cogli stessi ottomani, professano il più sincero amore verso la sacra vostra persona. I primi, confessando l'assoluta vostra autorità, e la religiosa vostra infallibilità, sono uniti con tutti gli altri nell'esaltare l'eccelso vostro nome e nel celebrare la gloria della vostra giubilare festività. E se mi fosse possibile porterei alla regia del Vaticano migliaia, anzi milioni di cuori attaccati, con indissolubile nodo, all'amor vostro, i quali bramano eziandio bearsi del vostro trionfo in questa solennità. Ma ciò che non può farsi in tutto, non deesi tralasciar in parte.

« Quindi è che *noi*, giornale cattolico di religione, ottomano di sudditanza, orientale di regione, siro di paese, beiratano di patria, libanese di vicinanza, mandiamo al vostro palagio gli augurii dei nostri direttori, scrittori ed impiegati, in sì fausta occasione, nella quale il mondo tripudia, e la Chiesa viene esaltata. Degnatevi, Padre santo, d'accogliere la nostra offerta, cioè, tutti noi stessi, che è *il massimo* che possiamo dare.

« Chiudiamo coll'esclamare: Conservi il Signore il sommo pontefice Leone XIII, gloria del cattolicismo, splendore della santa Sede, Padre benigno dell'umanità, vero amico della civiltà. Sian sempre felici i suoi giorni, solenni le sue feste, lunghi i suoi anni sotto gli auspicii dell'eterno Pastore. »

Il Beato Lodovico Maria Grignon de Monfort

Ieri fu solennemente beatificato in Roma Lodovico Maria Grignon de Monfort. Egli nacque in Monfort, diocesi di san Malò, nel secolo XVII, e dall'infanzia si fece ammirare per amore alla virtù ed allo studio. Dopo aver frequentate le scuole dei Gesuiti in Rennes, studiò teologia nel seminario di s. Sulpizio, e fu ordinato prete nel 1700. Voleva andare alle missioni estere in levante, ma invece i superiori lo destinarono alle missioni in Francia, a Nantes e Poitiers; quindi fu cappellano del Mont-Saint-Valérien e della Salpêtrière, ospedale di Parigi. Nel 1706 andò in pellegrinaggio a Roma, ed ivi domandò a Clemente XI di essere impiegato nelle missioni all'estero; ma il papa gli ordinò di ritornare in Francia. Obbedì prontamente; e d'allora in poi non cessò di percorrere le provincie occidentali della Francia, confutando i calvinisti, sopratutto di Nantes. In s. Lorenzo, sulla Sèvre, istituì la congregazione dei missionari dello Spirito Santo e quella delle suore ospitaliere della divina sapienza, che tengono presentemente molte case in Francia e in oriente, ammirate per lo spirito di carità e zelo che le anima. In questa seconda istituzione gli fu di grande aiuto la signora Trichet di Poitiers. Renato Mulot, suo successore nel governo delle due congregazioni, loro diè nuovo incremento. Grignon de Monfort morì santamente in san Lorenzo il 28 giugno 1716. Scrisse diverse opere di pietà cristiana, e fu gran divoto della santissima Vergine. Il 25 gennaio 1844, in pubblico concistoro, alla presenza di Gregorio XVI, l'avvocato concistoriale Giov. Battista Dedominicis Tosti perorava per la prima volta questa causa di beatificazione, che venne condotta a compimento sotto Leone XIII.

AUGUSTO NICOLAS

L'illustre scrittore e polemista cattolico Augusto Nicolas, come annunziammo, è morto a Versailles il 18 corrente.

L'egregio scrittore di cui è ben noto l'alto valore, era nato a Bordeaux nel 1807. Fu magistrato d'integerrima fama e dopo il suo ritiro dedicò tutto il suo vastissimo ingegno e la poderosa sua penna alla difesa della santa causa di Dio. D'una logica inesorabile, accompagnata da una splendida forma e da concetti veramente sublimi, il Nicolas scrisse opere insigni che certo non morranno; opere che hanno già fatto immenso bene a tanti e tanti poveri illusi e che certo ne faranno un maggiore ancora nell'avvenire.

D'una attività instancabile malgrado l'età sua avanzata egli scrisse moltissime opere come *La Vierge Marie, l'Art de croire, Du protestantisme, Rome et la Papauté* ed altre minori, ma il suo capolavoro sono senza dubbio veruno *Gli studi filosofici sul cristianesimo*, libro composto per illuminare e persuadere un amico fuorviato e scritto in un modo veramente incomparabile e sfolgorantissimo. Ed ora egli è morto, morto il valente campione di Dio. Possa egli godere nell'eterna pace del giusto quel premio che le sue belle virtù gli hanno certo da Dio meritato!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21. — Presidenza BIANCHERI.

Si continua senza finire.

Funi chiede l'urgenza di una proposta a vantaggio dei maestri elementari; Coppino presenta il disegno sugli asili infantili; riprendesi quindi la discussione sull'abolizione della servitù del pascere. Con varie obbiezioni e modificazioni si approvano gli articoli fino all'8; poi si rimanda la discussione a domani.

Levasi la seduta alle 6,05.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21 — Pres. TABARRINI

Tribunali di commercio.

Fatto lo scrutinio delle votazioni precedenti, si discute lo schema abolitivo dei tribunali di commercio. Parlano Pierantoni, Zanardelli, Costa; chiudesi la discussione generale, si approvano senza discussione gli articoli; procedesi allo spoglio della votazione segreta — i disegni risultano approvati.

Levasi la seduta alle 5,5.

ITALIA

Bergamo — *Strozzato da una macchina.* — *L'Eco di Bergamo* narra un fatto raccapricciante, colà accaduto l'altro ieri:

Verso le 4 antimeridiane il facchino Fasolini Giovanni, addetto alla filanda a vapore del signor Luigi Zanchi in borgo Palazzo, come di solito recavasi nella stanza della motrice a prendere un po' di fuoco per riscaldare le sale da lavoro, e con meraviglia notava che la macchina era ferma. Siccome tale interruzione non ci doveva essere, ne ricercò la causa ed allora gli si presentò alla vista un orribile quadro.

Sopra la caldaia, strozzato contro una vite dell'albero di trasmissione, pendeva il il macchinista Cesare Gandolfi e ne impediva il movimento.

Immaginarsi le grida del Fasolini! Accorsero tosto l'agente ed altre persone addette allo stabilimento e s'affrettarono a liberare l'infelice da quelle strette fatali...; ma non era più che un cadavere.

Il poveretto era stato preso nella vite pei capi del fazzoletto che teneva al collo e non potendo liberarsene, era stato strozzato.

— *Fortuna per chi vuol esser sindaco!* — Leggiamo nella *Gazzetta di Bergamo*:

« Sappiamo che in seguito alla circolare dell'on. Crispi, il prefetto ha denunciato al ministro dell'interno una cinquantina di sindaci, perchè firmatari della nota petizione dei clericali pel papa. Undici appartengono al mandamento di Treviglio ».

Milano — *Doppia sciagura.* — Alla cascina dei Pizzi, sobborgo di Porta Vittoria, certo Gaetano Terruzzi, contadino, nello scaricare un carro cadde riportando gravi lesioni. Lo si dovette perciò trasportare in casa e porre a letto. La di lui moglie Angela Beltrami, assente per lavoro, appena avuta contezza della disgrazia toccata al marito, frettolosa si pose in cammino per la cascina; ma sia pel buio pesto che c'era, sia per la strada sdrucciolevole mise il piè in fallo, e cadde.

La pietà verso il marito le dovea esser fatale! Là in terra, stesa come corpo morto, stette chissà quanto tempo! Solo alle 8 1|2 di sera due individui la videro, la raccolsero e la trasportarono a casa sua, dove non potè nemmeno vedere il marito, poichè dopo pochi minuti, povera donna, spirava per assideramento.

Piacenza — *Un uomo di carattere.* — L'avv. Calda, delegato mandamentale scolastico, diede le sue dimissioni da tale ufficio piuttosto che ritrattare la firma alla petizione dei cattolici.

Roma — *Stoppani a Roma.* — L'abate Antonio Stoppani si è recato a Roma. Scopo del suo viaggio è d'ottenere la approvazione della associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani all'estero. Si concertò a tal uopo colla *Propaganda fide* e col cardinale Schiaffino.

Verona — *Un brigadiere di finanza arrestato.* — Fu tradotto alle carceri militari di san Tommaso il brigadiere di finanza Faini Pio sotto la grave imputazione di aver ucciso un contrabbandiere a calciate di fucile.

ESTERO

Africa — *Un cadavere mangiato dalle iene e quattro indigeni mutilati.* — Scrivono da Aden:

« Lasciate che io vi racconti una pietosa storia — appresa or ora dalla gente d'un *sambuk* giunto da Zeila.

« La famiglia italiana Sacconi, nella quale il coraggio è, si può dire, tradizionale — abita all'Harrar già da parecchi anni, durante i quali è andata lasciandovi, a più riprese la parte migliore del proprio sangue.

« I Sacconi sono, *come è noto*, piacentini, e precisamente del paesello di Rottoreno.

« Anche due mesi fa di questi Sacconi n'è morto un altro, consumato dalle antiche miserie che, all'epoca del massacro Porro, l'antico *emiro* gli aveva fatto subire.

« Orbene, la notte stessa della sua sepoltura gli Arrarini, pensando che un bianco debba essere seppellito insieme con tutto il suo denaro, si recarono alla di lui tomba e ne esumarono il corpo.

« Ma nulla trovandovi di meglio, lo spogliarono di tutti gli abiti e poi, senza neppure risotterrarlo, si diedero alla fuga.

« Attratte dall'odore del morto, sopraggiunsero tosto le iene che fecero scempio del povero cadavere — appena appena lasciando le male scarnate le ossa e la testa.

« Al domani, essendo giunto il fatto all'orecchio del nipote Sacconi — ultimo superstite della eroica famiglia — questi si recò a chiedere giustizia presso il *Degiac* Maconnen, già governatore scioano dell'Harrar.

« Il *Degiac* per unica risposta fece bandire il seguente avviso:

« Io e la mia armata stiamo bene.

« Se fra 36 ore non avrò nelle mie mani
« gli autori della vergogna successa, farò
« distruggere mezza città della quale sono
« il governatore ».

« Al domani gli furono condotti quattro disgraziati che si confessarono rei.

« Il *Degiac* disse loro: Menelik, mio re, mi comandò di essere severo. Ma Iddio mi comanda anche di avere pietà delle colpe. Anzichè farvi uccidere ordino dunque che vi siano tagliate le mani ed i piedi.

« E la sentenza, seduta stante, fu eseguita.

« Dei quattro, ne morirono soltanto 3.

« Come vedete, anche presso gli abissini la chirurgia fa enormi progressi.

Francia — *Perquisizioni a Wilson.* — Il giudice istruttore Athalin, ed il procuratore della repubblica Bernard perquisirono la casa di Wilson nell'*Avenue de Jena*. La perquisizione durò tutto il pomeriggio di ieri.

Questo fatto produsse immensa impressione.

Dicesi che importanti documenti siano stati sequestrati.

Deplorasi però che con tanti e così manifesti titoli di reato del Wilson l'azione giudiziaria contro di lui vada tanto a rilento.

Grevy è molto abbattuto.

Germania — *Bismarck interroga gli altri.* — Da Roma scrivono al *Cittadino di Brescia*:

« Nella previsione che la pace non debba durar molto, il gabinetto germanico tastò diplomaticamente il terreno presso le potenze secondarie per conoscere quale attitudine avrebbero preso nel caso di una guerra tra l'Austria e la Russia.

« Il Belgio e l'Olanda come la Svizzera sono dai trattati stretti ad osservare rigorosa neutralità; la Danimarca, se interessata sarebbe colla Russia; la Svezia dichiarò nettamente di non uscire dalla neutralità, ma in caso la sua politica essere piuttosto favorevole al contegno della Germa-

nia; la Spagna dichiarò non voler intervenire se non nel caso in cui fosse turbato l'equilibrio nel Mediterraneo.

« Perciò l'alleata naturale della Russia sarebbe la Francia: dell'Austria sarebbero Germania ed Italia. Turchia ed Inghilterra non decideranno mai del loro contegno, se non nell'imminenza delle ostilità e conforme agli interessi rispettivi.

« Il sintomo è tutt'altro che buono. »

Cose di Casa e Varietà

Incoraggiamenti

Sig. Lodovico Serravalle lire 1 — Signor don Pietro Serravalle lire 4.

La nostra petizione al Parlamento

Ci si comunica da fonte autorevole che, fatto lo spoglio di tutti i moduli della petizione finora trasmessi, è risultato che, sopra 145 fra parrocchie e cure, esclusa la città, si raccolsero 13,358 firme di Capi famiglia. Bene inteso che, dalle avute relazioni, quasi dovunque vi furono intimidazioni, soprusi, chiacchere minaccie ed uno spionaggio in larga scala, come ai tempi più neri del dominio straniero, ed in certe località con una virulenza indegna di un popolo, che si dice governato a reggime libero. Cosicchè se non vi fossero state tante maliziose, sottili e violente contraddizioni, le firme dei Capi-famiglia cattolici del Friuli avrebbero raggiunto ben di molte migliaia di più.

Il trionfo del liberalismo

Ci viene comunicato, da chi non si chiama *Don Titta*, come in Forni di Sopra, a due riprese si estorsero le controfirme alla petizione diretta al Parlamento; e la prima volta ne acciappiarono quarantatre. Queste prime, vennero, dai poveri allucinati, apposte in foglio bianco, ed il modulo di ritrattazione che comparve poscia sulla *Patria del Friuli*, non fu, non diremo letto, ma neppure veduto da quelli che vi apparivano *sottoscritti*. Ma anche questa seconda volta gl'incettatori fecero, per vero, assai topica mostra del loro acume, perchè non sapevano neppur essi quali scuse affibiare ai poveri illusi. Furono fatti firmare per *sorpresa e perfino di notte*. Ecco il gran cavallo di battaglia! Non sapevano essi, che sebbene l'uomo non appartenga alla famiglia dei pipistrelli, serba nondimeno libere anche nell'ore notturne le sue mentali *facoltà*? *Diremo* noi invece di quali mezzi si valsero costoro per estorcere le controfirme in parola. Si usò, in tutto il senso, della *violenza* morale. Ai giovani soggetti alla milizia fecero travedere *il pericolo di essere* mandati in Africa, e minacciarono di destituzione gl'impiegati comunali. Nè ciò bastando, da Udine si emanarono degli ordini fulminanti ai segugi locali, i quali valendosi della loro *influente ed agiata condizione*, fecero intendere agli artisti, che non avrebbero più lavori nè da essi nè dal Comune. Che più? Ricorsero allo spauracchio della prigione e della multa. E tutto questo per stornare una *petizione*, non solo conforme all'articolo 57 dello statuto, e dalla dichiarazione del Zanardelli riconosciuta pienamente legale; ma altresì giudicata, da uno dei principali mestatori, *redatta in termini prudenti*. Bella coerenza!

Se i cattolici facessero ricorso a questi mezzi, in vigore degli art. 190,194 del codice penale, verrebbero tosto condotti a contemplare il cielo a scacchi, ed a costoro, invece, chi il giurerebbe, non si sia lasciata travedere la croce di cavaliere?

I forni rurali

Sabato, come abbiamo annunciato, si adunò la commissione pei forni, nominata dall'associazione agraria friulana.

La commissione riconosce in massima l'utilità dei forni. Ammette i sussidi, ma dichiara preferibile il sistema cooperativo.

Morte improvvisa

Nella notte, da sabato a domenica moriva improvvisamente il signor Ferrante Francesco Sebenico, Segretario capo della Deputazione provinciale fin dal 1884.

Era nato in Cordolone (Portogruaro) il 1.o novembre 1825.

Movimenti

Lombardi Giovanni, tenente al distretto di Udine, trasferito nel 76.o fanteria.

Natali Luigi, tenente del 76 fanteria trasferito al locale distretto.

Gropplero conte Andrea, sottotenente di complemento di cavalleria è chiamato sotto le armi per un periodo di sei mesi. Si presenterà il 1 febbraio al reggimento cavalleria Savoia.

Processo per contrabbando

Si tratterà il 27 in appello a Venezia la causa contro Lorenzo Granzotto, Marco e Luigi Danelon condannati per contrabbando dal Tribunale di Udine. La difesa è affidata agli avvocati Caratti di Udine ed Erizzo di Padova. I difensori presentarono una memoria, nella quale dimostrano la inesistenza di associazione per commettere cotrabbando, sostengono poi di nuovo l'incompetenza per territorio.

Grave incendio

Scrivono alla *Patria del Friuli* da Cividale.

Un incendio, ch'ebbe conseguenze gravi, si sviluppò ieri 20 a sera circa alle 6 1[2 in una casa di certi Macorigh in Carraria. Andarono distrutti la stalla e il fienile, foraggi e mobili, per un valore complessivo di circa 9000 lire. Si salvarono circa 100 ettolitri di vino, il bestiame e gli attrezzi rurali. Da Cividale erano accorsi sul luogo il sindaco, il pretore, il delegato di P. S., i carabinieri, i pompieri con due pompe, e molti cittadini, che si prestarono validamente nell'*opera di estinzione e salvamento*. La causa si ritiene accidentale.

Incendio domato

Il dottor Fabio Celotti pubblica oggi sui giornali cittadini una lettera di ringraziamento al signor *Petoello Mario* capo dei pompieri, che in poco più di mezz'ora seppe estinguere un incendio sviluppatosi nell'intermezzo d'una grossa parete di sua casa, che altrimenti avrebbe preso serie proporzioni.

Altro incendio

poteva svilupparsi stamane in casa Marcotti di *rimpetto ai Filippini, dove* prese fuoco un cammino, ma fu presto sedato.

Una tempesta in viaggio

New York, 21. — Il *New York Herald* annunzia che una depressione barometrica attualmente all'est di Caporace si estenderà probabilmente al nord-est e produrrà perturbazioni alle coste della Francia e dell'Inghilterra fra il 23 e il 25 corr.

Ieri, alle due pomeridiane si spegneva una nobile vita.

Confortata dai Sacramenti della chiesa, rendeva l'anima a Dio **Maria Tondolo ved. Riva.** Ogni elogio alla donna virtuosa, che lascia dietro a sè tanto tesoro di affetti, può riassumersi in queste parole: ella visse sempre per la famiglia, alla famiglia dedicò interamente se stessa; e nel santuario della famiglia esercitò largamente le più belle virtù. Noi che da tanti anni avevamo imparato a conoscerla, sappiamo tutta la profondità dell'affetto che ella portava ai suoi figli, *ed ora pure a colei che era diventata* sua figlia, sappiamo di quanta sublime tenerezza ella circondasse quelli che, dopo la morte del compagno dei suoi giorni, erano l'unico pensiero, l'unico suo conforto. Comprendiamo perciò a pieno tutto lo strazio che deve provare il cuore dei figli affettuosi per la perdita irreparabile, e vorremmo bene che ci fosse dato in qualche modo di alleviarlo. In questi istanti dolorosissimi sia ad essi di lenimento il pensiero che l'anima benedetta della madre loro prega per la sua desolata famiglia, e attende di riabbracciare i suoi diletti là dove non entrano i dolori e gli affanni di questa misera valle di lacrime.

Diario Sacro

Martedì 24 gennaio — s. Timoteo — Incomincia la novena della Purificazione di M. SS. nella Chiesa dell'Ospitale.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 15 al 21 gennaio 1888.

Nascite

Nati vivi	maschi	12	femmine	7
» morti	»	1	»	2
Esposti	»	1	»	—

Totale N. 23.

Morti a domicilio

Elisa Avoni-Mayor fu Antonio d'anni 73 casalinga — Francesco Birri fu Vincenzo d'anni 81 mugnaio — Dott. Angelo Morelli De Rossi fu Giovanni d'anni 53 possidente — Irene Pignolo di Angelo di giorni 22 — Maria Cucchini di Giovanni d'anni 19 contadina — Gioseffa Tonini fu Giovanni d'anni 74 casalinga — Giovanni Spravier di Giuseppe di giorni 22 — Teresa Girardini-Del Fabbro fu Antonio d'anni 68 agiata — Arturo Bergamasco di Antonio di anni 2 — Carlotta Missio di Carlo d'anni 5 — Anna Stella fu Giovanni d'anni 85 casalinga — Germana Cartagi d'anni 1 — Anna Barbetti di Pietro di giorni 9 — Gio. Batta Spivach fu Daniele d'anni 47 orefice — Pietro Ballini di Federico di giorni 4 — Giovanni Lodolo di Giulio di anni 19 agricoltore — Carlo Comendù di Remo di mesi 3 — Teresa Angeli di Francesco d'anni 24 casalinga — Maddalena Anziutti fu Pietro d'anni 72 cameriera.

Morti nell'ospitale civile

Domenica Badini-Dorigo fu Giuseppe di anni 65 contadina — Maria Roger-Luz fu Filippo d'anni 38 serva — Giuseppe Franz fu Giovanni d'anni 47 agricoltore — Vittorio D'Agostino di Luigi d'anni 20 operaio alla ferriera — Giuseppe Buoni di giorni 20 — Giovanni Trevisani fu Giov. Battista d'anni 61 agricoltore — Regina Di Giusto fu Giuseppe d'anni 25 setaiuola.

Totale N. 26.

dei quali 2 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Gio. Battista Coccolo fornaio con Maria Libera Moro casalinga — Beniamino Rugolo pensionato con Catterina Moro casalinga — Vincenzo Mattioni pittore con Lucia Cumaro sarta — Antonio Canzian fornaio con Maria Zupelli cuoca — Umberto Marangoni fornaio con Filomena Costantini casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale

Natale Jacob fabbro-ferraio con Teresa Colmegna casalinga — Riccardo-Attilio Businelli farmacista con Luigia Ferigo agiata — Alessandro Milanese sarto con Teresa Forte cucitrice — Angelo Missio agricoltore con Amalia Del Gobbo contadina — Giovanni Olivi cameriere con Caterina Faidutti casalinga — Giuseppe Roggia calzolaio con Anna Antonutto serva — Pietro Rosini portalettere con Maria Peron casalinga — Virginio Romanelli facchino con Domenica Molinari serva.

ULTIME NOTIZIE

Fra italiani e francesi nel mar rosso

La corazzata *San Martino*, passando pel canale di Suez, incontrò i vapori francesi *Amérique* e *Cashar* portanti truppe dirette al Tonchino.

Il *Cashar*, salutò ripetutamente la *San Martino*, e allora il comandante di questa, vice ammiraglio Acton, fece suonare la *Marsigliese*, che i soldati francesi, accolsero con frenetici *urrà*.

Il comandante del *Cashar* mandò subito un ufficiale a ringraziare Acton.

Per la cattedra dantesca

Pubblichiamo per la cronaca la seguente lettera che Giosuè Carducci indirizzava al direttore della *Libertà*:

Onorevole signore,

Nell'ultimo numero della *Libertà* la S. V., significando, in modo che mi onora, il *desiderio* di udire altre mie *lezioni*, duolsi che io *disgustato e urtato* non intenda venire altrimenti a Roma per discorrere pubblicamente di Dante.

Ecco: io, per ubbidire agli insistenti inviti dell'onorevole ministro dell'istruzione, mi affrettai a fare subito nei primi dell'anno una lezione, che può stare da sè. Altre, due o tre, che dovrebbero trattare del come Dante sia stato inteso, sentito e studiato in Italia; cominciando dai primi commentatori bolognesi, venendo fino al Mazzini, al Gioberti e al 1870, lezioni che dovrebbero seguitarsi senza interruzione, non le posso fare quest'anno; obbligato come sono a mettere insieme un discorso per l'ottavo centenario dello studio di Bologna, al quale discorso abbisognano molti studi, lunghi e gravi, sulla storia della mia università.

Ma l'onorevole ministro può provvedere per altre lezioni di altri; e credo farebbe bene a non dimenticare l'on. Bovio, il quale è l'autore della cattedra dantesca romana, degnissimo che le sue opinioni in proposito siano conosciute e ascoltate.

Del resto, di nulla io ho a dolermi da parte di nessuno. E, grato del suo benigno giudizio, La riverisco.

Bologna, 19 gennaio 1888.

Devotissimo
Giosuè Carducci

L'incidente di Firenze.

Questo litigio è finito. Il pretore, capro espiatorio, riceve la lieve punizione di un tramutamento, nella stessa città dal I al IV mandamento — la Francia fa più grossa concessione; essa dichiarando che la causa per la eredità di Husseim pascià deve essere giudicata, conforme alle stipulazioni della convenzione del 1868 fra l'Italia e il Bey di Tunisi, riconosce un trattato che la stampa francese diceva distrutto dal trattato del Bardo. Il governo francese ha sconfessato apertamente l'opera di quel console, il quale s'era messo in testa che gli affari di Husseim pascià, suddito tunisino, dovevano essere giudicati dai magistrati francesi. Invece giudicheranno i tribunali italiani, in omaggio ai trattati, ma contro i desideri dei giornalisti francesi. — Resta ora l'incidente di Nizza.

Fascio italiano.

Il Kronprinz riprese le sue solite passeggiate. Domani tutta la famiglia andrà ad Alassio sul *Barbarigo*. Si sta costruendo un ponte d'imbarco nelle vicinanze della villa del Kronprinz. — Giacomo Leopardi, nipote del poeta, ha citata la biblioteca nazionale di Napoli a consegnargli alcuni manoscritti di suo zio, ora legati dal senatore Ranieri alla biblioteca. Tali scritti credonsi poco importanti. — L'amministrazione della casa reale sta studiando un progetto per la costruzione di un nuovo braccio di edificio al Quirinale. Sarebbe costruito in una parte del giardino e comprenderebbe un vasto salone ad uso dei ricevimenti solenni della corte. — La giunta per il progetto sull'emigrazione si è oggi costituita eleggendo presidente l'on. Doda, segretario l'on. Di Broglio. — Allegri contribuenti, chè gli onorevoli Torraca, Lucca e Salandra ed altri proporranno di portare a cinque lire il dazio di importazione sui cereali. — Telegrafano da Roma ai fogli di Parigi, che la corte è molto malcontenta di Crispi e sarebbe lieta se potesse liberarsene. — I giornali romani si occupano tutti della dimostrazione contro Bonghi, che fu un disordine molto grave. Durò tre quarti d'ora. Si gridò non solo *abbasso*, ma anche *morte*, contro i clericali e contro Bonghi.

Fascio africano.

Da Massaua è arrivato a Napoli il piroscafo *Vincenzo Florio* con soldati ammalati e operai borghesi. — Secondo l'*Esercito* aumentano le incertezze dell'attacco degli abissini alle nostre truppe. — Oggi avrà luogo un esperimento degli aereostati. — Il generale di San Marzano emanò ordini severi riguardo l'esercizio della ferrovia. — L'ingegnere Giudici, ferito nell'accidente ferroviario alla stazione di Otumlo, migliora. — Continuano i rilievi topografici per le fortificazioni di Saati che confermasi verrà occupato fra breve. — Secondo il *Diritto* si attende il ritorno di Debeb; appena giunto questi si calcola che le nostre brigate si collocheranno sulle colline fra Ailet e Ghinda. — La *Tribuna* ha da Massaua: Dicesi che la fermata del Negus ad Adua sia dovuta al malcontento che regna nelle provincie del sud della Abissinia, oltre che alla minaccia di una invasione dei dervisci.

Fascio estero.

Il ministro francese del commercio ha pubblicato *l'avviso di concorso* a un premio di cinquanta mila lire da assegnarsi a chi scoprirà un apparecchio semplice e di facile uso, che permetta di riconoscere le falsificazioni dei vini e dei liquori. — A quanto riferiscono i giornali di Trieste l'altr'ieri nel pomeriggio il rimorchiatore a ruote *Triton* della i. r. marina si è incagliato in prossimità a Salvore. Tutti i tentativi per rimetterlo a galla riescirono finora inutili. Due piroscafi tentarono lo scagliamento, ma senza effetto. — Ieri mattina vennero mandati un piroscafo del governo ed il piroscafo *Arciduchessa Carlotta* del Lloyd a procurare di scagliare il *Triton*. — Si assicura che la compagnia transatlantica ordinò ai suoi agenti di imbarcare soltanto operai francesi; il personale estero verrà congedato. — Si annuncia da Madrid essere probabile che la regina Isabella si rechi a Roma a visitare il papa. — Ieri nella camera dei deputati spagnuola vi fu un incidente gravissimo tra Azcarate, deputato repubblicano e Canovas conservatore. Entrambi si lanciarono accuse di falsità e calunnia. Intervennero Martos, Sagasta e Castelar ma l'incidente non fu ancora risolto. — Notizie da Shangai (China) recano che 4000 operai, i quali lavoravano sotto la direzione dei mandarini per arginare le correnti dell'Hoangho, vennero inghiottiti da una inattesa irruzione delle acque. Pochi sfuggirono alla morte.

TELEGRAMMI

Berlino 21 — I polacchi appoggiati dal centro presentarono un'interpellanza relativa ai motivi e agli scopi pedagogici e politici dell'ordinanza ministeriale che sopprime l'insegnamento della lingua polacca nelle scuole di Posen, nella Russia occidentale.

Madrid 21 — Il *Correo*, parlando dell'acquisto della Spagna d'un territorio nel Mar Rosso, dice che la rapidità dei negoziati e lo spirito di concordia che regna fra la Spagna e l'Italia, dimostra eccellenti rapporti esistenti fra i due paesi.

Carlo Moro gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VINI CULTORI E FAMIGLIE
POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(*BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA*)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco** (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che *ogni* altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d' oca) da L. 2,50 — L. 3,00 — L. 5,50 e L. 6 — la scatola — della casa Antegnoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d' onore e medaglie d' oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pelleria arrosto ed alesso in scatole da L. 1,12 a L. 1,80 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Udine — Via Gorghi 28 — Udine

Unico rappresentante della Ditta Pietro Barelli di Milano con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di *noce, ciliego, acero maronnier, pero cipresso, ahorn*, a prezzi di catalogo.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. ...

AMARO di UDINE

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore Via Grazzano**. Depositi in Udine dai **Fratelli Dorta** al *caffè Corazza* — Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** Venezia **E. Caputi** Calle Larga San Marco, *A Longega Campo S. Salvatore*.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. (42)

TRAFORI ARTISTICI

dei legni, metalli, corno, avorio, tartaruga

Unico rappresentante per tutta la Provincia della *Casa Pietro Barelli*, = *l'Ufficio Annunzi del* Cittadino Italiano, via Gorghi 28, Udine.

Deposito di tutti gli oggetti occorrenti per il traforo, a prezzi di catalogo.

Più di *400* disegni artistici originali, inventati e disegnati dai migliori artisti italiani.

Utile passatempo che s'impara senza maestro con istruzione sola che va unita al catalogo illustrato.

Deposito in Udine presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che vengono creduti superiori a tutti.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all' Esposizione di Monza 1879

Vera brunitura istantanea degli oggetti d'*oro*, *argento*, *packfond*, *bronzo*, *rame*, *ottone*, *stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flacons grandi a cent. 60 caduno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all' inventore — G. C. De Lasti — Milano, via Bramante n. 25.

N. B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto in vendita sotto qualunque denominazione, è una vera e ... contraffazione. Esigere la firma del fabbricatore sull' etichetta applicata sui flaconi e bottiglie, e badare al *Timbro marca di fabbrica* sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

LEGGETE!!!!

Chi desidera passare un' ora di utile e dilettevole ricreazione, si porti alla Libreria del Patronato via Gorghi 28, e faccia acquisto del bellissimo *Giuoco delle Ombre con le mani*. — Al diletto si unisce anche l'istruzione, e da ciò doppiamente commendevole.

Collezione completa di 10 grandi fogli con istruzione L. 2.—

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria, esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultati — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio del giornale.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

PREZZO DEL FLACON L. UNA

Presso la Premiata TIPOGRAFIA e LIBRERIA editrice del PATRONATO in Udine

TROVANSI VENDIBILI:

GALENO R. Cesare - Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutti i giorni dell'anno, opera divisa in dodici volumi - Lire 12.

TELONE R. GIO. MARIA — Un segreto per utilizzare il lavoro svelato agli agricoltori ed operai. Volume in ottavo di pag. 240 - L. 0. 60.

IDEM — L'arte di goder sempre nel lavoro. Vol. di pag. 240 - 0. 60.

Mons. DE SEGUR - L'Inferno. — Operetta di pagine 200 - L. 0. 35.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. de' Liguori, con nuove aggiunte. Terza edizione. — Un volume di pag. 472 Cent. 20; legato in carta marocchinata C. 40; in mezza pelle C. 90; tutta pelle prezzi diversi.

IDEM di S. S. Leone XIII — Edizione diamante - Lire 1.

ROMANZI recentemente pubblicati:

LADY PAOLA — traduzione dal tedesco di Aldus. Volume di pag. 580, copertina in cromotipia - Lire 1.

UN DUELLO — traduzione dal francese di Aldus. Volume di pag. 175, copertina in cromotipia - Lire 1.

I FIGLI DELL'OPERAIO — romanzo popolare di G. D. A. Volume di pagine 402, con cop. fant. - L. 1.

UN DRAMMA IN PROVINCIA di E. Marcel — traduzione di Aldus. Volume di pagine 384 con cop. fant. - L. 1.

DIMANDE E RISPOSTE

— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?
— *Colui soltanto che non soffra il dolore sovente causato dai calli.*
— Chi è che possa vantarsi di non aver calli?
— Unicamente chi fa uso del callifugo di LASZ LEOPOLDO di fama mondiale che si vende esclusivamente all' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28 a L. 1 — i flacons grandi, cent. 60 i piccoli.

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non c' è inconveniente più rincrescevole che l' aver i *denti sporchi* i quali guastano l' alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l' unica che non contenga preparati nocivi. Netta i *denti*, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l' avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.